



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

unicef   
uniti per i bambini



# Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

**Protocollo attuativo**  
anno scolastico 2018/2019

# Istituzione Scolastica

SCUOLA PRIMARIA "DINO VIRGILI" ISTITUTO COMPRENSIVO MARTIGNACCO

---

Indirizzo VIA LICINIANA, 78 33035 MARTIGNACCO (UD)

---

Tel/Fax 0432678711 fax 0432637894

---

Indirizzo e-mail udic850005@istruzione.it pec: udic850005@pec.istruzione.it

---

## Adesione al Progetto

Delibera del Collegio dei Docenti n° 12 del 5/11/2018

---

Delibera del Consiglio di Istituto/ Circolo n° 87 del 5/11/2018

---

La Scuola partecipa per la prima volta

La Scuola prosegue il percorso

Il Docente Referente TAVANO MAURA

---

Il Dirigente Scolastico REGGENTE MARINA BOSARI

---

# INDICE

Introduzione	4
Gli strumenti: i Nove Passi e il Protocollo Attuativo	5
Il metodo: la Progettazione Partecipata	6
I tempi: le fasi della realizzazione	7
Quadro degli indicatori	9
Suggerimenti di lavoro	43
Schema delle Buone Pratiche	45

# INTRODUZIONE

Prosegue anche per l'a.s. 2018-2019 il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" nato dalla collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Progetto è finalizzato a attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989; è il trattato in materia di diritti umani con maggior numero di ratifiche da parte degli Stati. In Italia è stata ratificata il 27 maggio 1991 con legge n. 176.

Il Progetto propone alle scuole percorsi per migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni, per favorire l'inclusione delle diversità (per genere, religione, provenienza, lingua, opinione, cultura) e per promuovere la partecipazione attiva da parte degli alunni.

In questa prospettiva la scuola, oltre a essere per definizione luogo preposto all'istruzione e alla trasmissione della cultura, diventa essa stessa esperienza di civile convivenza e crescita formativa per gli allievi.

Il progetto in questione "Scuola Amica" mira a creare un ambiente di apprendimento dove tutti, adulti, bambini e ragazzi, possano star bene e in cui sia più facile e appassionante insegnare e apprendere. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi risulta indispensabile per creare un clima che stimoli la cooperazione e il reciproco sostegno necessario a un apprendimento interattivo e centrato sul bambino e il ragazzo. Dare alle opinioni dei bambini e dei ragazzi il giusto peso è particolarmente importante per prevenire forme di discriminazione, bullismo, cyberbullismo, violenza fisica o verbale.

La scuola è il luogo dove bambini e ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo; è quindi importante lavorare affinché le relazioni che in essa si costruiscono diventino per loro occasione di crescita sociale e affettiva e di sviluppo delle personali capacità di resilienza e di gestione pacifica dei problemi.

Il Progetto è in linea, inoltre, con le indicazioni fornite dal MIUR per promuovere l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" le quali evidenziano come l'educazione alla cittadinanza e alla costituzione, alla partecipazione e alla cultura della legalità costituisca parte integrante dell'apprendimento, una dimensione trasversale a tutti i saperi. Pertanto promuovere una partecipazione responsabile alla vita della scuola e della comunità significa offrire l'opportunità di realizzare esperienze concrete di "cittadinanza attiva" in stretta relazione con quanto indicato anche dallo Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, dalle indicazioni per la stesura del Patto educativo di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto. Valorizzare la partecipazione attiva significa promuovere, nei nostri giovani, lo sviluppo del senso critico e delle capacità di riflessione, delle abilità di cooperazione e di partecipazione sociale costruttiva, dell'integrazione sociale e del senso di appartenenza alla comunità.

# GLI STRUMENTI DI LAVORO: I NOVE PASSI E IL PROTOCOLLO ATTUATIVO

Il Progetto MIUR UNICEF fa riferimento al Programma Scuola Amica dei bambini delle bambine e degli adolescenti. Il Programma si pone l'obiettivo di realizzare una scuola in cui la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti ma soprattutto venga attuata concretamente rendendo i bambini e i ragazzi protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento. Per raggiungere tale obiettivo l'UNICEF ha elaborato un percorso che si articola attraverso Nove passi, macroaree che individuano, scompongono e sintetizzano obiettivi e finalità del Programma Scuola Amica:

1. Accoglienza
2. Partecipazione
3. Protagonismo nell'apprendimento
4. Spazio a misura di ragazzo
5. Patto formativo condiviso con le famiglie
6. Programma Città amiche delle bambine e dei bambini
7. Scuola capace di progettare
8. Protocollo della Scuola Amica
9. Capacità di autovalutazione da parte della scuola

Lo strumento con il quale le scuole possono attivare il percorso di "Scuola amica" è rappresentato dal **Protocollo Attuativo**, composto da:

- **Quadro degli Indicatori**
- **Suggerimenti di Lavoro**
- **Schema delle Buone Pratiche**

Il **Quadro degli Indicatori**, che prende in considerazione 6 dei 9 passi del Programma Scuola Amica, prevede 30 domande a risposta chiusa che aiutano le scuole a comprendere:

- quali siano i diritti mancanti
- quale sia il livello della loro attuazione
- in quale misura un'iniziativa o un progetto volto a dare attuazione ai diritti abbia raggiunto il suo scopo
- quali azioni sia opportuno mettere in atto

Il **Quadro degli Indicatori** deve essere compilato da ogni istituzione scolastica all'inizio e alla fine dell'anno. I **Suggerimenti di lavoro** rappresentano delle proposte, pensate ad hoc per ciascuno dei 6 passi, per facilitare l'attuazione del percorso di Scuola Amica.

Lo **Schema delle Buone Pratiche** è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, attraverso il coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

# IL METODO: LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il diritto alla partecipazione rappresenta l'aspetto più innovativo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: i bambini e i ragazzi non sono solo soggetti da tutelare e da proteggere ma rappresentano una risorsa insostituibile, portatrice di punti di vista e di originali chiavi di lettura dei problemi.

Il modello di Progettazione partecipata è un intervento che si propone di migliorare una situazione sociale e si fonda sul coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno.

In questa prospettiva, affinché un'attività di Progettazione partecipata risulti significativa, dovrà prevedere i seguenti criteri d'intervento:

- alunne e alunni devono essere coinvolti fin dall'inizio in tutte le fasi delle attività: dalla rilevazione della situazione problematica fino alla condivisione dei risultati
- ognuno deve essere posto nelle condizioni di poter apportare il proprio contributo al progetto
- il contributo di ciascuno è ritenuto indispensabile e utile al progetto
- è importante monitorare cosa è cambiato davvero e in quale direzione

Il Progetto MIUR UNICEF vuole accompagnare e sostenere tutti gli educatori, i dirigenti scolastici e i genitori che desiderano impegnarsi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconoscendo i bambini e i ragazzi quali reali soggetti di diritto.

# I TEMPI: LE FASI DELLA REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede la costituzione di apposite Commissioni Provinciali nelle quali sono rappresentati l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Comitato Provinciale per l'UNICEF e la Consulta degli Studenti.

Le Commissioni hanno il compito di accompagnare e sostenere le scuole nell'attuazione del loro percorso verso una Scuola Amica e di valutare, a fine anno scolastico, le attività e i risultati raggiunti.

Le scuole che otterranno il riconoscimento di Scuola Amica riceveranno un attestato a firma del MIUR e dell'UNICEF e il logo di Scuola Amica che potranno inserire sul proprio sito, sulla propria carta intestata, sui diversi strumenti di comunicazione.

Per aderire all'iniziativa, tutte le istituzioni scolastiche dovranno compilare, entro e non oltre il 30 novembre 2018, la scheda di adesione online presente sul sito [www.unicef/scuola.it](http://www.unicef/scuola.it)

## Il progetto si articola in 4 fasi

### 1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (novembre 2018)

- All'inizio dell'anno scolastico sarà organizzato un incontro di presentazione del Progetto al quale parteciperanno i docenti referenti delle scuole aderenti, i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale, del Comitato Provinciale per l'UNICEF e della Consulta degli Studenti. Nel corso dell'incontro la Commissione avrà il compito di consegnare e illustrare dettagliatamente il presente Protocollo Attuativo, sia dal punto di vista contenutistico che operativo.

- Prima Autovalutazione a opera delle Scuole

Ogni istituzione scolastica procede alla valutazione sullo "status quo" della propria realtà in maniera condivisa con tutte le professionalità attive nella scuola (Dirigente, docenti delle diverse discipline, rappresentanza degli studenti, del personale ATA e dei genitori) utilizzando come guida il **Quadro degli Indicatori** (compilazione prima colonna).

Da questa analisi emergeranno sia le aree di eccellenza, sia quelle che richiedono un rafforzamento e un intervento per essere migliorate; nel linguaggio delle Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza si tratterà di far emergere in maniera partecipata i diritti "mancanti" all'interno della scuola.

- Elaborazione del percorso da attuare

Una volta condivisi i passi sui quali si desidera intervenire, la scuola, utilizzando il modello della Progettazione Partecipata, e avvalendosi dei **Suggerimenti di Lavoro**, programma, con il supporto dello **Schema delle Buone Pratiche**, le azioni da realizzare finalizzate a migliorare l'ambito in cui sono emerse le maggiori "criticità".

### 2. Valutazione intermedia (gennaio/febbraio 2019)

- Valutazione in itinere del percorso

Al termine del primo quadrimestre, la scuola si riunisce per analizzare lo stato di attuazione del Progetto.

In questa fase, così come nelle altre, è possibile per la scuola richiedere un confronto o un intervento della Commissione provinciale.

A questo punto la scuola prosegue il percorso programmato effettuando, eventualmente, delle rimodulazioni delle azioni e porta a termine il Progetto entro il mese di aprile.

### **3. Presentazione e valutazione - (aprile/maggio 2019)**

- Seconda Autovalutazione a opera delle Scuole

A conclusione del percorso, ogni istituto, prima di incontrare la Commissione, procede alla seconda autovalutazione della propria realtà in maniera condivisa con tutte le professionalità attive nella scuola (Dirigente, docenti di ogni materia, rappresentanza degli studenti, del personale ATA e dei genitori) riutilizzando come guida il **Quadro degli Indicatori** (compilazione seconda colonna). In questa fase il quadro degli indicatori viene utilizzato allo scopo di rilevare i risultati ottenuti in base alle azioni intraprese.

- Durante l'ultimo mese di lezione, possibilmente entro il 20 maggio, la Commissione Provinciale convoca le scuole che hanno aderito al Progetto per valutare il lavoro realizzato. La documentazione che le scuole dovranno presentare sarà costituita dal **Quadro degli Indicatori** e dalla relazione sulle attività/progetti realizzati utilizzando come guida lo **Schema delle Buone Pratiche**.

### **4. Conferimento del riconoscimento (settembre/ottobre 2019)**

Al fine del rilascio dell'attestazione di "Scuola Amica", la Commissione Provinciale preposta alla valutazione del percorso realizzato, sulla base dell'esame della documentazione presentata da ciascuna Istituzione Scolastica, dovrà rilevare almeno 20 risposte positive su 30 con un punteggio totale non inferiore a 50 punti su 90. La Commissione orienterà la sua valutazione anche in base al grado di partecipazione di tutta la comunità scolastica alle azioni intraprese, valorizzando le scuole che hanno realizzato un alto grado di partecipazione, rispetto a quelle che non hanno ottenuto una condivisione allargata.

La decisione della Commissione Provinciale, assunta sulla base della documentazione acquisita e dopo il confronto con i rappresentanti dell'Istituzione Scolastica, è insindacabile.

Ci auguriamo che le esperienze e le attività che saranno realizzate nell'ambito del Progetto Scuola Amica possano diventare buone pratiche per molte scuole.

# QUADRO DEGLI INDICATORI

## **PASSO 1. PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI**

La “Scuola Amica” è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

1. Accoglienza e qualità delle relazioni
2. Utilizzo di linguaggi non verbali
3. Ampliamento dello spettro delle esperienze
4. Educazione alla non discriminazione
5. Attenzione alle pari opportunità
6. Curricoli e diversità culturali
7. Inclusione delle abilità differenti
8. Prevenzione di episodi di discriminazione e violenza
9. Riflessione sulla solidarietà
10. Promozione della pratica della solidarietà

## **PASSO 2. LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI**

La “Scuola Amica” è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, prende in considerazione le idee e le opinioni di studentesse e studenti nei processi decisionali

11. Promozione di momenti di discussione e consultazione
12. Gestione dei tempi
13. Condivisione della valutazione
14. Condivisione delle azioni disciplinari

## **PASSO 3. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**

La “Scuola Amica” è una scuola in cui alunne e alunni sono “co-protagonisti” del proprio apprendimento, che si costruisce come impresa collaborativa: studentesse e studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida

15. Condivisione delle decisioni

16. Promozione dell'utilizzo del lavoro di gruppo
17. Condivisione dei risultati ottenuti
18. Promozione dell'apprendimento tra pari
19. Valorizzazione delle abilità individuali
20. Utilizzo di supporti didattici alternativi
21. Partecipazione degli alunni al programma annuale

#### **PASSO 4. SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA**

La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità e della partecipazione.

22. Flessibilità nella gestione di spazi e tempi
23. Promozione della cura condivisa degli spazi
24. Presenza di spazi condivisi
25. Accessibilità degli spazi

#### **PASSO 5. PATTO FORMATIVO**

La "Scuola Amica" costruisce un patto formativo con la collaborazione delle famiglie e di tutte le componenti scolastiche per una vera condivisione educativa

26. Coinvolgimento delle famiglie
27. Coinvolgimento del personale ATA

#### **PASSO 6. RETE TERRITORIALE**

La "Scuola Amica" promuove il consolidamento di una rete territoriale da cui riceve stimoli e arricchimenti e per la quale diventa nodo centrale

28. La Rete territoriale
29. Valorizzazione dei "saperi familiari"
30. Convocazione di esperti esterni

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

I - A inizio anno, a ogni Scuola che compila la griglia di autovalutazione si chiede di barrare un'unica casella per ciascun indicatore come nell'esempio:

<b>L'accoglienza degli alunni</b> <b>1. La scuola adotta procedure per l'accoglienza degli alunni?</b>	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, all'inizio dell'anno con un progetto specifico mirato all'accoglienza				2
Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli altri alunni e di tutto il personale scolastico				3

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

II - Al termine dell'anno, la stessa griglia di autovalutazione, sarà nuovamente compilata dalla Scuola per evidenziare i risultati raggiunti come nell'esempio:

<b>L'accoglienza degli alunni</b> <b>1. La scuola adotta procedure per l'accoglienza degli alunni?</b>	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, all'inizio dell'anno con un progetto specifico mirato all'accoglienza				2
Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli altri alunni e di tutto il personale scolastico		X		3

## PASSO UNO

### Per un'educazione inclusiva: accoglienza e qualità delle relazioni

#### 1 / Accoglienza e qualità delle relazioni

La scuola adotta procedure per l'accoglienza degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto				1
Sì, all'inizio dell'anno con un progetto specifico mirato all'accoglienza	X	X		2
Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli altri alunni e di tutto il personale scolastico				3

## 2 / L'uso di linguaggi non verbali

Vengono organizzate iniziative che, con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale (foto, film, rappresentazioni teatrali, mostre, etc.) favoriscono le potenzialità espressive dei singoli, il confronto e la comunicazione all'interno dei gruppi classe e tra classi diverse?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo occasionalmente				1
Sì, fanno parte di alcuni curricoli disciplinari				2
Sì, fanno parte del curriculum previsto nel POF	X	X		3

### 3 / Ampliamento dello spettro delle esperienze

Vi sono almeno alcune occasioni per fare esperienza dei tempi della Terra (fenomeni celesti e meteorologici, accudimento di animali, piante, etc.)?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle classi				1
Sì, in oltre la metà delle classi				2
Sì, è previsto dal POF	X	X		3

## 4 / Educazione alla non discriminazione

Quando si verificano episodi di discriminazione, di violenza psicologica o fisica vengono organizzate iniziative in merito a quanto accaduto?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo se il caso ha fatto notizia				1
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno	X	X		2
Sì, su richiesta degli alunni				3

## 5 / Attenzione alle pari opportunità

La scuola pone attenzione agli stereotipi di genere nel proprio impegno educativo e alle pari opportunità per tutte le alunne?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No	X			0
Sì, ma solo se emergono situazioni critiche		X		1
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				2
Sì, il POF prevede attenzione specifica alle pari opportunità per le alunne				3

## 6 / Curricoli e diversità culturali

Nella prospettiva di un'educazione interculturale sono stati modificati i curricoli disciplinari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No	X			0
Sì, per alcune discipline a discrezione dei singoli docenti		X		1
Sì, per alcune discipline in tutte le classi				2
Sì, è previsto dal POF				3

## 7 / Inclusione delle abilità differenti

La scuola attua strategie per l'inclusione degli alunni diversamente abili e/o con Bisogni Educativi Speciali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, solo nei progetti a loro destinati				1
Sì, in tutti i progetti dell'Istituto				2
Sì, è previsto in ogni attività didattica dell'Istituto	X	X		3

## 8 / Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e violenza

La scuola si impegna per prevenire ogni forma di discriminazione e violenza?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, attraverso metodologie e attività educative mirate alla prevenzione di discriminazione e violenza che sono parte integrante del POF	X	X		3

## 9 / Riflessione sulla solidarietà

La scuola promuove la riflessione sul concetto di solidarietà?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo in occasioni eccezionali	X			1
Sì, come occasione di riflessione, anche per affrontare bisogni e difficoltà di compagne e compagni		X		2
Sì, come aspetto fondamentale di un approccio partecipativo e cooperativo, praticato in tutte le discipline				3

## 10 / Promozione della pratica della solidarietà

La scuola promuove la pratica della solidarietà?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo in occasioni eccezionali				1
Sì, come risposta organizzata di fronte a bisogni importanti, sia nel contesto di vita degli alunni che in contesti altri				2
Sì, è riconosciuta dal POF come pratica condivisa per contribuire concretamente alla tutela dei diritti di tutti i bambini e degli adolescenti	X	X		3

## PASSO DUE

### La voce dei bambini e degli adolescenti

#### 11 / Promozione di momenti di discussione, momenti di consultazione

Sono previsti momenti (anche autogestiti) di discussione tra alunni su problemi di vita scolastica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, due, tre volte l'anno				1
Sì, con incontri stabiliti in calendario				2
Sì, su proposta degli alunni	X	X		3

## 12 / Gestione dei tempi

Sono previsti tempi per attività autogestite?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No	X	X		0
Sì, con compiti assegnati				1
Sì, senza compiti assegnati				2
Sì e vengono discussi i processi e i risultati raggiunti				3

### 13 / Condivisione della valutazione

Gli alunni condividono le valutazioni del lavoro della classe con le/gli insegnanti?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No	X			0
Sì, per alcune attività di progetto		X		1
Sì, per tutte le attività di progetto				2
Sì, per tutte le attività				3

## 14 / Condivisione delle azioni disciplinari

Sono previste azioni che accompagnano le sanzioni per mancanze disciplinari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, sono previste iniziative orientate a creare consapevolezza negli alunni	X	X		1
Sì, sono previste iniziative orientate a creare consapevolezza negli alunni e alla riparazione delle azioni compiute				2
Sì, a partire da indicazioni suggerite dagli stessi alunni				3

## PASSO TRE

### Protagonismo dei bambini e dei ragazzi

#### 15 / Condivisione delle decisioni

Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
Da ciascun docente per la propria disciplina				0
È concordato dal Consiglio dei docenti	X	X		1
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli alunni				2
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli alunni che intervengono anche nella definizione dei curricoli locali, che definiscono le attività legate al territorio				3

## 16 / Promozione dell'utilizzo del lavoro di gruppo

Viene utilizzato il lavoro di gruppo nella didattica curricolare?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline	X			1
Sì, in oltre la metà delle discipline		X		2
Sì, è prassi consolidata prevista dal POF				3

## 17 / Condivisione dei risultati ottenuti

L'andamento e i risultati dei lavori vengono discussi dal gruppo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo	X	X		3

## 18 / Promozione dell'apprendimento tra pari

La scuola sostiene l'apprendimento tra pari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline	X			1
Sì, in oltre la metà delle discipline		X		2
Sì, è prassi consolidata di tutte le discipline				3

## 19 / Valorizzazione delle abilità individuali

All'interno dei gruppi di lavoro vengono valorizzate le abilità e le competenze di ciascuno?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in relazione al tipo di lavoro svolto	X			1
Sì, nella quasi totalità delle esperienze		X		2
Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo				3

## 20 / Utilizzo di supporti didattici alternativi

Oltre ai libri di testo, vengono utilizzati altri documenti e informazioni acquisite dagli allievi?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata in tutte le discipline	X	X		3

## 21 / La partecipazione degli alunni al programma annuale

Il programma annuale contiene progetti proposti dagli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No	X			0
Sì, a discrezione dei singoli docenti		X		1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, la progettazione partecipata è parte integrante del POF				3

## PASSO QUATTRO

### Spazi e tempi della scuola

#### 22 / La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi e dei tempi

Nelle aule i banchi si dispongono per facilitare lavori di gruppo e discussioni comuni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline	X			1
Sì, in oltre la metà delle discipline		X		2
Sì, è prassi consolidata in tutte le discipline				3

## 23 / Promozione della cura condivisa degli spazi

Gli alunni condividono le responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importanti fattori della vita della scuola?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti	X			1
Sì, per decisione del consiglio di classe		X		2
Sì, le attività sono parte integrante del POF				3

## 24 / Presenza di spazi condivisi

Vi sono spazi in cui si possono incontrare gruppi formati da alunni anche di classi diverse?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, per incontri informali				1
Sì, per incontri informali e per lavori di gruppo in orario scolastico	X			2
Sì, per incontri informali, per lavori di gruppo in orario scolastico e attività fuori orario scolastico		X		3

## 25 / Accessibilità degli spazi

È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestre, giardino, cortile?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No, non esistono gli spazi indicati				0
Sì, ma solo alcuni spazi sono praticabili per tutti				1
Sì, tutti gli spazi indicati esistono e sono praticabili per tutti				2
Sì, tutti gli spazi sono praticabili per tutti anche per attività promosse dagli alunni	X	X		3

## PASSO CINQUE

### Patto formativo

#### 26 / Coinvolgimento delle famiglie

La scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie all'interno di un patto formativo	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, solo in modo formale				1
Sì, e ne presenta e spiega i contenuti e finalità				2
Sì e i genitori sono coinvolti nel confronto e nella definizione degli impegni contenuti nel patto formativo	X	X		3

## 27 / Coinvolgimento del personale ATA (Ausiliario Tecnico Amministrativo)

I docenti e il personale ausiliario collaborano a iniziative volte a creare un clima favorevole al benessere degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli				1
Sì, in progetti che lo prevedono				2
Sì, in maniera sistematica perché soggetti attivi della comunità educativa	X	X		3

## PASSO SEI Rete territoriale

### 28 / La rete territoriale

La scuola partecipa ad attività e progetti organizzati da istituzioni ed enti territoriali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è previsto nella stesura del POF	X	X		3

## 29 / Valorizzazione dei “saperi familiari”

Il sapere non formale di genitori e parenti viene utilizzato per far acquisire nuove competenze agli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a descrizione dei singoli docenti	X			1
Sì, per decisione del consiglio di classe		X		2
Sì, le attività sono parte integrante del POF				3

### 30 / Convocazione esperti esterni

Vengono invitati degli esperti scelti dalla classe per parlare di argomenti specifici?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione del consiglio di classe				2
Sì, le attività sono parte integrante del POF	X	X		3

# SUGGERIMENTI DI LAVORO

## **Passo 1**

- Elaborare un protocollo di accoglienza condiviso tra tutte le componenti della comunità scolastica
- Organizzare momenti di ascolto e di discussione in relazione a fatti di cronaca o avvenimenti che hanno particolarmente colpito i ragazzi
- Prevedere una formazione per insegnanti rivolta alla didattica del superamento degli stereotipi di genere finalizzata all'attenzione nei confronti delle pari opportunità tra alunni e alunne

## **Passo 2**

- Stabilire, in maniera condivisa (adulti e ragazzi), le regole della classe/scuola
- Stabilire, insieme agli studenti, le strategie finalizzate a incrementare la loro partecipazione alla vita scolastica
- Condividere in maniera regolare con gli studenti la valutazione che i docenti esprimono riguardo alla classe

## **Passo 3**

- Organizzare dei momenti di formazione dedicati all'approfondimento della didattica tra pari e la didattica cooperativa per tutti i docenti
- Realizzare dei progetti trasversali tra classi che adottano il metodo della didattica cooperativa
- Stabilire insieme agli studenti un obiettivo/un'attività e individuare in maniera condivisa le abilità e le capacità che ciascuno può mettere a disposizione per realizzarli

## **Passo 4**

- Individuare uno spazio, diverso da quello adibito alla didattica, gestito da tutti gli studenti dell'Istituto per favorire l'apprendimento tra pari
- Indagare quali siano gli spazi che i ragazzi preferirebbero modificare e individuare insieme le modalità per apportare cambiamenti
- Favorire l'inclusione di tutti gli studenti ideando strategie condivise per rendere accessibili a tutti gli spazi della scuola

### **Passo 5**

- Valorizzare le competenze e le abilità dei genitori per migliorare l'ambiente scolastico
- Coinvolgere il personale ATA nell'elaborazione del Patto formativo
- Ideare uno strumento di comunicazione tra le famiglie e la scuola (anche attraverso i social) nella quotidianità

### **Passo 6**

- Promuovere la realizzazione di una rete territoriale fra scuole
- Organizzare attività che prevedano l'utilizzo di competenze apprese da parenti e famiglia
- Proporre alle istituzioni progetti e idee da realizzare su richiesta dagli alunni

# SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
<b>1. Titolo dell'attività/progetto</b> (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	
<b>2. Durata dell'attività/progetto</b>	
<b>3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti</b>	
<b>4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?</b>	
<b>5. Gli spazi e i materiali</b> (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	
<b>6. Il coinvolgimento di altri soggetti</b> (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	
<b>7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto?</b> (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)	

<p><b>8. Quale situazione si voleva migliorare?</b></p>	
<p><b>9. Quale era l'obiettivo delle attività /del progetto?</b> (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	
<p><b>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto</b> (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	
<p><b>11. Come si è organizzata la classe/scuola?</b> (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	
<p><b>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati</b> (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	
<p><b>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</b></p>	
<p><b>14. Quale è stato il ruolo degli alunni?</b> (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	
<p><b>15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?</b></p>	
<p><b>16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</b></p>	

<p><b>17. Monitoraggio in itinere</b>  (sono stati stabiliti fin dall’inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto “si ferma” per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che “tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando” e per apportare eventuali aggiustamenti? All’attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	
<p><b>18. Valutazione finale</b>  (l’obiettivo prefissato per l’attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell’organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell’attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull’organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L’autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	
<p><b>19. A conclusione del progetto c’è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell’attività di valutazione?</b></p>	
<p><b>20. La pubblicizzazione</b>  (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	
<p><b>21. La riproducibilità dell’esperienza</b>  (la documentazione dell’esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	

\*Lo schema delle buone pratiche è tratto dalla pubblicazione UNICEF “La pratica dell’accoglienza. Passo dopo passo”

# PROSPETTO FINALE

	Punteggio Autovalutazione Inizio anno	Punteggio Autovalutazione Fine anno	Convalida Commissione provinciale
<b>PASSO 1 INDICATORI</b>			
1. Accoglienza e qualità delle relazioni	2	2	
2. Utilizzo di linguaggi non verbali	3	3	
3. Ampliamento dello spettro delle esperienze	3	3	
4. Educazione alla non discriminazione	2	2	
5. Attenzione alle pari opportunità	0	1	
6. Curricoli e diversità culturali	0	1	
7. Inclusione delle abilità differenti	3	3	
8. Prevenzione di episodi di discriminazione e violenza	3	3	
9. Riflessione sulla solidarietà	1	2	
10. Promozione della pratica della solidarietà	3	3	
<b>PASSO 2 INDICATORI</b>			
11. Promozione di momenti di discussione e consultazione	3	3	
12. Gestione dei tempi	0	0	
13. Condivisione della valutazione	0	1	
14. Condivisione delle azioni disciplinari	1	1	
<b>PASSO 3 INDICATORI</b>			
15. Condivisione delle decisioni	1	1	

<b>16.</b> Promozione dell'utilizzo del lavoro di gruppo	1	2	
<b>17.</b> Condivisione dei risultati ottenuti	3	3	
<b>18.</b> Promozione dell'apprendimento tra pari	1	2	
<b>19.</b> Valorizzazione delle abilità individuali	1	2	
<b>20.</b> Utilizzo di supporti didattici alternativi	3	3	
<b>21.</b> Partecipazione degli alunni al programma annuale	0	1	
<b>PASSO 4 INDICATORI</b>			
<b>22.</b> Flessibilità nella gestione di spazi e tempi	1	2	
<b>23.</b> Promozione della cura condivisa degli spazi	1	2	
<b>24.</b> Presenza di spazi condivisi	2	3	
<b>25.</b> Accessibilità degli spazi	3	3	
<b>PASSO 5 INDICATORI</b>			
<b>26.</b> Coinvolgimento delle famiglie	3	3	
<b>27.</b> Coinvolgimento del personale ATA	3	3	
<b>PASSO 6 INDICATORI</b>			
<b>28.</b> La Rete territoriale	3	3	
<b>29.</b> Valorizzazione dei "saperi familiari"	1	2	
<b>30.</b> Convocazione di esperti esterni	3	3	

# La Commissione Provinciale di Supporto

composta da:

---

Docente referente per l'ambito territoriale

---

Rappresentante dell'UNICEF

---

Rappresentante della Consulta degli Studenti

**Riunitasi il giorno**

---

**Presso la Scuola**

---

**Preso atto del percorso che la Scuola ha svolto durante l'anno scolastico  
Constatato che sussistono le condizioni previste dal Protocollo Attuativo**

**Attesta**

**Che l'Istituzione Scolastica**

---

è

**“Scuola amica dei bambini delle  
bambine e degli adolescenti”**

La Commissione Provinciale di Supporto

---

---

Il

---



## Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

**ANNO SCOLASTICO 2018/19**

Istituto Comprensivo di Martignacco

Scuola primaria D.Virgili

Schema descrizione delle pratiche/progetti

Titolo	ATELIER DIDATTICO
Soggetti coinvolti	<b>Destinatari</b> Alle attività di atelier, che si realizzano nella Scuola Primaria di Martignacco nei mesi di novembre e febbraio, (per un totale di 8 incontri di due ore ciascuno ) aderiscono tutti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte, i quali vengono suddivisi in gruppi misti di classi diverse composti da circa 17 bambini ( le classi 3 <sup>A</sup> -3 <sup>C</sup> , 4 <sup>B</sup> -4 <sup>C</sup> e 5 <sup>B</sup> -5 <sup>C</sup> a tempo normale partecipano al primo turno, a novembre, mentre quelle 3 <sup>A</sup> ,4 <sup>A</sup> ,5 <sup>A</sup> frequentano i laboratori di febbraio).
Motivazione	La Scuola primaria Dino Virgili, allo scopo di consentire ai bambini nuovi spazi di aggregazione e formazione, ha dato vita al progetto “La Scuola delle opportunità”, riproponendosi nel ruolo di centro formativo aperto al territorio dove emergono le caratteristiche educative della famiglia, degli enti locali e delle associazioni. A tal fine si pone come finalità:  riscoprire il piacere di lavorare con le mani;  recuperare pratiche artigianali del passato;  valorizzare le realtà artigianali ed artistiche locali.  stimolare la creatività e l’impegno dei bambini

<p>Obiettivi</p>	<p>attraverso la realizzazione di lavori individuali e di gruppo;</p> <p>apprezzare il valore solidarietà;</p> <p>sviluppare talenti, potenzialità e consapevolezza di essere parte di una comunità.</p> <p>Conoscere la realtà artigianale locale;</p> <p>imparare tecniche manuali ed espressive;</p> <p>realizzare manufatti artigianali con materiale di facile reperimento;</p> <p>riconoscere l'importanza della donazione e della solidarietà come valori;</p> <p>donare il prodotto realizzato;</p> <p>collaborare nella realizzazione di un progetto comune.</p>
<p>Strumenti metodologici</p>	<p>Vengono realizzati semplici oggetti regalo, privilegiando l'attività manuale, riscoprendo vecchi mestieri e tecniche artigianali non più praticate dai bambini.</p> <p>Nel corso dell'anno, nella Scuola Primaria di Martignacco, vengono attivati 14 laboratori per classi aperte all'interno dei quali operano artigiani, genitori, nonni e volontari che sono affiancati dagli insegnanti della scuola. I bambini vengono coinvolti nella lavorazione di metalli, della carta da giornale, del legno con il traforo, nel cucito e nel ricamo, nella pittura ad acquerello e tempera, nella creazione di pupazzi con il feltro, nella preparazione di oggetti natalizi e pasquali anche e soprattutto</p>

Azioni intraprese	<p>con l'utilizzo di materiale povero e/o riutilizzato.</p> <p><b>Descrizione sintetica del percorso/Articolazione attività</b></p> <p>Sono previsti, oltre ai laboratori: l'invio in Perù di disegni realizzati dai nostri alunni, la presentazione del progetto e le sue finalità, da parte dei volontari dell' "Associazione Ascoltiamo le voci che chiamano", ai bambini delle classi terze a fine ottobre e ai genitori degli alunni delle future prime in occasione di Scuole Aperte; momenti informativi rivolti alle famiglie di tutta la scuola per illustrare quanto in Perù è stato realizzato in questi anni con la raccolta fondi dei genitori, lo svolgimento, all'interno dei locali della scuola, del Mercatino della Solidarietà a dicembre e a marzo; la partecipazione eventuale a mercatini organizzati sul territorio (mercatini di Natale, partecipazione alla rassegna dei presepi e al Mercatino Internazionale della Bontà presso il Centro Commerciale Cittàfiera di Martignacco a marzo). Durante queste manifestazioni i bambini diventano promotori delle vendite.</p>
Ruolo degli alunni	<p>Gli alunni partecipano attivamente alla realizzazione dei propri manufatti, progettando quanto andranno a realizzare, cercando il materiale con i quali confezionare oggetti vari, promuovendone la vendita.</p>
Ruolo di altri soggetti	<p>Operano diversi artigiani, genitori, nonni e volontari che sono affiancati dagli insegnanti della scuola. All'associazione di volontariato "Ascoltiamo le voci che chiamano" viene devoluto dai genitori il ricavato</p>

dalla vendita dei manufatti realizzati; l'Associazione provvede ad inviare tale donazione alle "Bambine Invisibili delle Ande" al fine di finanziare i loro Progetti (finanziamento di attività didattiche e di supporto a famiglie bisognose, allestimento di aule, stipendio di insegnanti peruviani, supporto economico ad iniziative del Centro Yanapanakusun di Cuzco in Perù ). Completata la costruzione di una scuola con i fondi raccolti a Misanapata \* (distretto di Accha), si è intervenuta per pagare lo stipendio di un insegnante della scuola e si sostiene la Casa di cultura, un luogo fisico per accogliere i bambini di pomeriggio, assistiti da insegnanti, dove possono fare i compiti, ricevere sostegno nelle materie fondamentali, disegnare, fare sport, ballare, ricevere una merenda ed essere coinvolti in corsi di formazione su varie tematiche come la salute, l'igiene, l'ambiente, i conflitti a scuola e in famiglia. Si interviene inoltre per la manutenzione delle aule e per fornire il materiale didattico necessario.

Alimentano un rapporto di amicizia con il Centro di Cusco e con i bambini della Comunità con cui si scambiano anche disegni. Questa relazione è testimoniata dalla corrispondenza agli atti e dagli incontri degli alunni e delle alunne a scuola con i volontari e le volontarie dell'associazione che tramite foto e filmati avvicinano i bambini a quei luoghi lontani, invitandoli ad un viaggio immaginario.

È attiva la collaborazione con la CNA pensionati di Udine.

Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi	Viene valutato il gradimento e l'impegno dei bambini nella realizzazione dei propri lavoretti attraverso l'osservazione diretta da parte degli insegnanti. Viene valutato il gradimento espresso dagli esperti sull'esperienza vissuta a scuola . I genitori vengono coinvolti nell'acquisto dei prodotti realizzati.
Forme di comunicazione e documentazione	Vengono realizzate fotografie sulle fasi di svolgimento dei diversi laboratori e sulla creazione degli oggetti e la loro esposizione nel mercatino della scuola. Viene data comunicazione dell'apertura dei mercatini attraverso volantini. Vengono informati i genitori attraverso assemblee.



nella seconda parte vengono proposte le attività motorie-espressive (movimento creativo consapevole, gioco-danza, fiabe yogiche).

- Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi un'abitudine;
- sviluppare e favorire sani e corretti stili di vita che sappiano promuovere un corretto e sano sviluppo psico - fisico del bambino;
- favorire la consapevolezza della propria corporeità, la coordinazione motoria, lo sviluppo dell' equilibrio psico - fisico;
- soddisfare le esigenze di gioco e di movimento in un clima collaborativo e cooperativo per favorire la pratica del gioco di squadra (e non) nel rispetto delle regole di sé e dei compagni;
- favorire l' acquisizione dell' autonomia, dell' autostima per sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e la consapevolezza delle proprie possibilità;
- promozione dello “sport integrato” tra bambini disabili e non con l'intento di costruire insieme un gruppo che, attraverso la pratica sportiva, sviluppi e favorisca la cultura dell'integrazione, della solidarietà, con l'accettazione e la valorizzazione della diversità a tutti i livelli;
- determinare un corretto approccio alla competizione;
- fornire agli insegnanti un coordinamento didattico e l'assistenza organizzativa nella programmazione delle attività motorie e incrementare la loro professionalità attraverso la formazione/informazione;
- sviluppare la collaborazione tra scuola e realtà territoriali.

<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p>Far praticare agli alunni in modo regolare attività motorie, di gioco e sportive; far acquisire agli alunni la conoscenza delle regole base e dei gesti tecnici specifici delle discipline sportive proposte; ampliare la gamma di opportunità offerte alle scuole dal territorio, integrando le intese, gli accordi e le convenzioni (le ASD Sportive e federazioni presenti sul territorio).</p> <p>Si favorisce una metodologia orientata al compito, alla partecipazione attiva, seguendo i principi didattici della polivalenza e multilateralità.</p> <p>Le attività vengono svolte attraverso: gioco di squadra; simulazioni; gioco cooperativo; gioco collaborativo; percorsi; circuiti.</p>
<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>I bambini svolgono attività di gioco di squadra (e non) e di movimento in un clima collaborativo e cooperativo nel rispetto delle regole; Migliorano l' autonomia, l' autostima aiutando i compagni a superare le proprie difficoltà.</p> <p>La promozione dello “sport integrato” tra bambini disabili e non costruisce insieme un gruppo che, attraverso la pratica sportiva, sviluppa e favorisce la cultura dell'integrazione, della solidarietà, con l'accettazione e la valorizzazione della diversità di ciascuno.</p> <p>Nell' a.s 2018-19 l'IC di Martignacco continua il Progetto regionale Movimento in 3 S grazie all'intesa stipulata tra Assessorati Regionali (Istruzione, Sport e Salute), CONI FVG, USR FVG.</p> <p>Agli insegnanti di classe si affiancano le ASD e/o Federazioni presenti sul territorio che inviano i loro esperti per lezioni mirate alla conoscenza di varie discipline sportive e alla realizzazione dei nostri obiettivi.</p>

	<p>Le società che ci affiancano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• FIT Martignacco,</li> <li>• ASU Udine,</li> <li>• Polisportiva Libertas Martignacco,</li> <li>• ASD Karate-Do Gichin Funakoshi Martignacco,</li> <li>• UNION Calcio Martignacco</li> <li>• FIB - FVG</li> </ul>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Nel corso delle attività, vengono dedicati momenti all'osservazione sistematica; prove pratiche individuali, in piccoli gruppi, in grande gruppo; giochi di collaborazione e cooperazione; verifiche in itinere; verifiche finali. A fine anno verrà effettuata la "Festa dello Sport" a conclusione del percorso didattico dove si svolgeranno una serie di gare relative a tutte le varie attività sportive svolte durante l'anno scolastico.</p> <p>Le attività motorie verranno documentate attraverso foto e inserite nel sito dell'Istituto.</p>

**Scuola amica dei bambini e dei ragazzi  
Unicef**

**ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

Istituto Comprensivo di MARTIGNACCO  
Scuola DINO VIRGILI

Schema descrizione delle pratiche/progetti

Titolo	“La Costituzione è VIVA... Evviva la Costituzione!” Percorso sulla cittadinanza consapevole: della storia, dei principi, dei diritti e dei doveri della Carta fondamentale della Repubblica Italiana.
Soggetti coinvolti	Alunni delle classi quinte A- B- C della scuola primaria “Dino Virgili” di Martignacco (UD) dell’Istituto Comprensivo di Martignacco.
Motivazione	Necessità di rendere consapevoli i discenti che i diritti e i doveri nella società in cui vivono appartengono loro fin dalla nascita.
Obiettivi	<b><u>Obiettivo finale</u></b> : conoscere i valori fondanti della nostra Carta costituzionale attraverso la sua storia e “l’incontro” con il pensiero dei Padri Fondatori. Significato di cittadinanza attiva. <b><u>Obiettivo intermedio</u></b> : conoscenza, consapevolezza e riflessione su “La Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia” del 1989.
Azioni intraprese	Per <b><u>l’obiettivo intermedio</u></b> : letture e visione di filmati riguardanti testimonianze sui i diritti fino a oggi ottenuti, o ancora mancanti, dei bambini di diversi stati del mondo. Per <b><u>l’obiettivo finale</u></b> : letture e riflessione di racconti riguardanti vari momenti storici del nostro Paese : monarchia, dittatura e proclamazione della Repubblica Italiana. Partecipazione il giorno 2 giugno, da parte di una delegazione di studenti delle sezioni quinte della

<p>Strumenti metodologici</p>	<p>scuola primaria “Dino Virgili”, alla cerimonia organizzata dal Comune di Martignacco per la consegna della Costituzione ai neo-diciottenni. Lettura durante la manifestazione da parte degli alunni dei primi dodici articoli della Costituzione Italiana.</p> <p>Lezione euristica. Recupero delle conoscenze dei discenti e sviluppo di nuove conoscenze attraverso il fading. Approccio metacognitivo sui risultati ottenuti durante le riflessioni collettive.</p>
<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Ascolto attivo durante i momenti frontali (letture e visioni di filmati); attivo durante le riflessioni e la formulazioni di ipotesi, tesi ed eventuali antitesi riguardo gli argomenti affrontati</p> <p>Spiegazione da parte di personalità di spicco del mondo della cultura dei principi fondanti la nostra Costituzione durante la manifestazione del 2 giugno.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Valutazione in itinere e valutazione finale complessiva attraverso questionari con domande chiuse e aperte proposte dagli insegnanti.</p> <p>Cartacea: lettura di brani tratti da testi scolastici ed extra-scolastici.</p> <p>Multimediali: riproduzione di filmati riguardanti gli argomenti oggetto di studio.</p>

## Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

**ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

Istituto Comprensivo di Martignacco

Scuola primaria D.Virgili

Schema descrizione delle pratiche/progetti

Titolo	ORTO A SCUOLA
Soggetti coinvolti	Nove classi su 14
Motivazione	<p>Si è voluto pensare ad una esperienza flessibile, ovvero adattabile alle diverse necessità didattiche e di tempo, e che coinvolgesse direttamente sia gli alunni che hanno una certificazione sia per quelli che non l'hanno, consentendo loro di partecipare e di acquisire nuove esperienze.</p> <p>Il progetto si propone di superare attraverso un'attività pratica alcune difficoltà per la condivisione di un progetto comune, il rispetto delle regole, il lavorare insieme per accrescere, favorire e incrementare lo sviluppo delle competenze sociali, per ricomporre un contatto con una dimensione più sana e naturale, di contatto con l'ambiente, visto che la vita dei bambini di oggi è fortemente provata dallo sviluppo delle tecnologie (telefonini, play station, videogiochi, computer, ecc ...). Coltivare un orto in un ambiente scolastico e luogo di vita rappresenta essenzialmente un proliferare dei saperi e un' occasione di crescita per gli alunni.</p> <p>Migliora, infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il grado di autonomia e autostima,</li><li>• li porta a sperimentare e a comprendere, mediante le attività di piantumazione e cura delle piante concetti come la pazienza, la costanza e l'impegno,</li><li>• trasmette loro valori importanti come il senso di responsabilità occupandosi dei soggetti viventi.</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• . utilizzare una modalità di apprendimento attivo</li></ul>



	<p>protagonisti di scelte e comportamenti, decidono insieme le attività da attuare. Le attività si svolgono nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico in orario curriculare formando dei gruppi e guidati dai docenti coinvolti. Ad ogni gruppo/singolo viene affidato un compito adeguato, consentendo l'accesso e la partecipazione di tutti in totale agio e sicurezza</p>
<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini suddividono gli spazi per ciascuna classe, decidono cosa piantare, ricercano ortaggi da piantumare, lavorano direttamente la terra, si occupano della preparazione dell'aiuola, della semina degli ortaggi, della messa a dimora delle piantine e del loro trapianto. Si prendono cura delle piantine durante la loro crescita, raccolgono i prodotti e, per quanto possibile, degustano gli stessi.</li> </ul> <p>Vengono coinvolti il Comune di Martignacco per l'acquisto del terriccio e del concime, gli operai del Comune per le attività di dissodamento e concimazione, i genitori si rendono disponibili per l'acquisto di piccoli attrezzi, delle piantine e delle bustine di semi.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p>	<p>Gli insegnanti osservano i bambini durante le loro attività nell'orto. Attraverso la coltivazione di piccole piantine l'allunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</li> <li>• Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.</li> <li>• L'allunno riconosce le principali caratteristiche degli organismi vegetali.</li> <li>• L'allunno rispetta l'altro e i materiali forniti</li> </ul>

Forme di comunicazione e documentazione

L'attività viene documentata attraverso: fotografie, disegni e relazioni riportate sui propri quaderni o su cartelloni, comunicazioni fatte dagli insegnanti durante le riunioni con i genitori, viene visualizzata dai genitori quotidianamente poiché l'orto è collocato in una zona del giardino visibile a tutti.

0





